

IL 5° RADUNO - PELLEGRINAGGIO AI CAMPI DI BATTAGLIA DELLA GUERRA BIANCA

Per più di dieci giorni la guida alpina Giovanni Faustinielli di Ponte di Legno ha lavorato sulla cresta che da Cima Lagoscuro (m. 3160) porta al Passo del Castellaccio (m. 2961) per sgombrare dalla neve e dai detriti il «Sentiero degli Alpini», costruito da quelli dell'Edolo, che sin dal 1915 avevano preso d'assalto quelle incredibili posizioni e le tennero saldamente sino alla fine della guerra. Questo era l'obiettivo (non

quest'anno, perché ci tengo proprio a portare a termine quanto ho ideato). Questa breve confessione, può dare appena l'idea del lavoro fatto sino allora, e di quello che Faustinielli dovette fare per terminarlo, dato che la neve non s'era affatto sciolta per luglio. Ma tutto è andato magnificamente bene (meglio di quanto gli organizzatori prevedessero) ed il merito va senz'altro agli Alpini che ogni anno ac-

vediamo arrivare il nostro carissimo don Emilio Franzoni che ha fatto tutta la traversata del Pian di Neve, partendo da Fiemme per la Val d'Ambro ed ora giunge puntuale all'appuntamento. Da cinque anni egli partecipa (anzi anima) i nostri raduni e per acclamazione è stato nominato «Cappellano dell'Adamello»; gli è accanto il dottor De Paoli, anch'egli veterano di queste nostre «scarpinate». Vicino alla Capanna (cimelio

del Tonale. La sezione «Valcamonica» distribuisce ai «Veci dell'Adamello» un simpatico ateneo-ricordo, poca cosa forse, ma era il nesio che conta. Abbiamo sentito borbottare: «Finalmente c'è qualcuno che s'è ricordato di noi! Un grazie quindi — a nome di tutti — agli infaticabili organizzatori della sezione Camuna: Gianni de Giuli e Santo De Paoli, e questo possa in-

coraggiarti per il prossimo anno! Invitiamo sin d'ora, quelle sezioni e quei gruppi che volessero invitare per le celebrazioni del 50.° della Vittoria al Tonale una loro rappresentanza di mettersi in contatto con la sezione ANA di Breno (Brescia). Arriverete il prossimo anno sull'Adamello!

Luciano Viazzi

I SUPERSTITI DEL BATTAGLIONE 'LEVANNA' NON DIMENTICANO I LORO CADUTI

Nelle prime ore del mattino del 3 luglio, il nucleo dei superstiti del Btg. Levanna del 4.° Alpini (quasi tutti Soci dell'ANA di Milano) si sono ritrovati presso il Rifugio Gen. Papa al M. Pasubio per l'annuale raduno in ricordo dei loro Caduti sacrificatisi nelle sanguinose azioni svoltesi su quel campo di battaglia nel 1917. La settimana precedente due di essi, il ten. mitragliere Desiderio Naj e l'ufficiale medico della 3.ª Compagnia, avevano portato da Milano, lassù, una grande Lapide in bronzo a forma di croce di guerra per ricordare i Caduti del Battaglione ed in particolare il suo Comandante Ten. Col. Busolli, decorato di tre medaglie al V. M. (di cui due conseguite sul campo).



La lapide ricordo

La cerimonia, pur solenne nella sua semplicità, si concretò con una S. Messa celebrata all'aperto sull'Altare in pietra locale costruita a tergo della Chiesa, proprio di fronte alle tormentate roccie della parte centrale del Pasubio. Il giovane celebrante con compiaciute e vivaci espressioni manifestava l'ammirazione delle nuove generazioni per questo significativo atto di amore compiuto dai pochi superstiti del «Levanna» nei confronti dei Caduti nei sanguinosi combattimenti di cinquant'anni prima.

Il Sacerdote, dopo aver benedetto l'originale Lapide, la riconsegnava ai superstiti affinché venisse fissata a fianco dell'Altare esterno della Chiesa. Prendeva la parola quindi il dottor Cortese, che, dopo aver ringraziato i reduci per questo loro concreto atto d'amore, invitava i giovani a raccogliere, conservare e tramandare il culto dei Caduti onorati in questa occasione, suscitando profonda commozione nei presenti.

Poi i superstiti del «Levanna» si incamminavano lentamente per i vecchi camminamenti rievocando le lontanissime vicende ed i sanguinosi combattimenti.

RICORDI DELLA GUERRA 1915 - 1918

Domenica 17 settembre p. o. alle ore 9.30, al Rifugio De Bona ai piedi delle Tofane, sarà inaugurata ufficialmente la «Via ferrata» sulla parete Nord-ovest della Tofana di Rozes.

La «via», dedicata alla memoria del ten. Giovanni Lipella medaglia d'oro della guerra 1915-18, è stata resa possibile dal lavoro delle infaticabili Guide di Cortina guidate dal K2 Iano Leddel, a guidare il contributo finanziario della Sezione Comit del Club Alpino Italiano.

La nuova «Via» ha un'importanza storica, oltre che alpinistica, in quanto congiunge la «Galleria del Castellaccio», per una serie di cenge e salti di roccia ad alta quota, all'estremità delle «Tre Dita» (q. 2894) tutta tratta

rata di trincee, ricorde di epiche lotte lontane. Le corde fisse applicate alla parete misurano complessivamente 800 metri e sono state poste in opera tutte a mano con 150 giornate lavorative, spesso sotto l'acqua scrosciante della neve alta in via di scioglimento. Il percorso di questo itinerario permette di ammirare tutte le maggiori posizioni della guerra alpina: Falzarego, Lagazuoi, Castellaccio (percorso nella galleria ripristinata lo scorso anno) Masarè, Forcella di Fontana Negra, Rifugio Cantore ecc. ed è bello percorrerlo, specialmente se accompagnati da chi sa riconoscere, nei segni molteplici delle valli e delle pareti, le fasi di v'cende umane che rasentano l'impossibile... ma per gli Alpini non esisteva quella parola!

Il numero dei giornali aumenta

Malgrado l'elevato costo delle pubblicazioni, il numero dei giornali aumenta. Dovreste avere gli occhi levati, per leggere tutto quello che può interessarvi nella stampa italiana. Ma non preoccupatevi! C'è qualcuno che legge PER VOI migliaia di giornali: è L'ECO DELLA STAMPA, una Compagnia fondata il 28/10/1929 a Milano. È l'ufficio «ritagli stampa» al quale vi potete rivolgere con completa fiducia.

Dott. UGO MERLINI
Pres. del Comitato di Direzione
Giacomo de Sabbata - Emilio Fal-della - Modesto Antonio Leonardini - Aldo Raserio - Bruno Riosa - Membri
FRANCESCO VIDA - Responsabile
MASSIMO FANO - Pubblicità
20123 MILANO, Via V. Monti 14
Tel. 808.135 - 803.544
Autorizz. del Tribunale di Milano 8 Marzo 1949 n. 229 del Registro
Tip. Impianti Tipografici Lombardi, 20124 Milano, p.za Duca d'Aosta 8-b



Messa per i Caduti celebrata su un altare di neve

certo facile) del 5.º Raduno-Pellegrinaggio ai campi di battaglia della «Guerra Bianca», ma l'impegno eccezionale di quest'anno non avrebbe consentito lo svolgimento del programma, se il Faustinielli — con un lavoro massacrante, pericoloso ed ininterrotto, per quasi quindici giorni — non avesse aperto una pista percorribile alle cordate più agguerrite ed esperte. Se l'Adamello conserva ancora qualche vestigia della guerra 1915-18 lo deve principalmente a questa guida benemerita che non si risparmiò forze per riparare, costruire, custodire le vecchie opere degli Alpini, senza chiedere nulla, anzi trascurando il suo lavoro di guida e di maestro di sci. Mi scriveva questa lettera, quando gli proposi di portare le nostre cordate di alpini «Veci e Bocca» nel suo regno: «Mi spiace molto di non aver ancora potuto terminare il lavoro del sentiero degli Alpini nel tratto Passo Castellaccio - Gendarme di Casamadre. Sono due stagioni che non posso più lavorare per i sentieri perché proprio in autunno, contrariamente al bel settembre degli anni addietro, fa tempo brutto. Sarebbe percorribile il tratto Bocchetta del Gendarme - Punta Lagoscuro dove ho potuto lavorare gli anni precedenti, ma penso che per la metà luglio non faccia tempo ad andar via la neve vecchia che già cada la nuova. Perciò i canloni sono tutti pieni di ghiaccio e neve. Vedremo in ogni modo se riuscirà ad andar via o se converrà addirittura tagliare, per percorrere almeno il tratto Gendarme - Lagoscuro. Se il tempo sarà favorevole lo farò tutto quello che potrò. L'autunno scorso ho ugualmente passato lassù gran parte di settembre e tutto ottobre. Incominciò a nevicare a metà settembre e continuò all'ultimo di ottobre quando sono stato costretto a scendere... Nuotando nella neve che in molti punti mi superava come altezza. Basti dire che ho impiegato tre ore e mezza per arrivare alla Capanna Soldà! Durante i giorni di brutto tempo facevo delle finiture all'interno della Capanna, appena veniva una schiarita facevo con il badile la strada fino quasi a Passo Lagoscuro per andare a prendere assi per i tavoli e legna da bruciare. Appena fatta la strada, il mattino successivo nello svegliarmi mi accorgevo che nevicava di nuovo e il lavoro fatto era già scomparso e ciò per ben quattro volte! Non avrei più potuto tribolare dopo tutto quanto avevo fatto negli anni addietro! Mi auguro che il tempo sia più clemente

corrono numerosi all'appello della sezione Valcamonica. Il 14 luglio, l'instancabile ed affiatatissima «Colonna delle vesti» del Gruppo ANA di Lovere, guidata da Erminio Feloni e Giorgio Gaioni raggiunge Cresta Croce con il compito di ricercare e sistemare vicino al cannone da 149, una pesantissima lapide (due quintali e mezzo) depositata nella zona di un elicottero militare. Malgrado ci siano parecchi metri di neve, la lapide viene rintracciata e messa in opera. Un lavoro piuttosto pesante! Il giorno dopo, 15 luglio, alle prime ore del mattino, una seconda colonna composta da una sessantina di persone, lascia il Passo Paradiso per salire alla Cima Lagoscuro. Marciano in testa con le guide, alcuni «Veci» combattenti dell'Adamello che sono veramente da citare all'ordine del giorno per la prova meravigliosa da essi sostenuta (da non dimenticare che hanno tutti circa settant'anni): Bonardi Felice di Iseo, Gabbio Eugenio guida emerita della Valsesia, Sghizz Giuseppe di Colico, Miorada Faustino di Malonno, e Belotti Carlo. La salita è abbastanza impegnativa, prima sul ghiacciaio di Presena e poi sulle roccie che portano in cresta, dove inizia il sentiero che porta alla Capanna costruita da Faustinielli. In alto

di guerra riattivato come il più perfetto dei rifugi alpini) è sorto un altare di neve, una piccozza ed un cappello alpino lo consacrano ai caduti della montagna e della guerra. Ma è inutile tentare di descrivere le emozioni e l'atmosfera di queste cerimonie in alta montagna, le mie parole non basterebbero! Bisogna viverli questi istanti e portarli per sempre nel cuore. Poco dopo mezzogiorno, il tempo cambia improvvisamente, nubi minacciose preannunciano una tempesta, sulla vetta, ad alcuni alpini si rizzano i capelli, c'è elettricità in giro! Tutti si riparano nella Capanna e miracolosamente (anche se un po' stretti) ci stiamo tutti. Poi, approfittando di una schiarita del bel tempo, il «grosso» della colonna ritorna sui suoi passi mentre alcune cordate, guidate da Faustinielli, percorrono il famoso «Sentiero», vera traversata aerea (ed anche un po' pericolosa nel passaggio dei canali) di franosità dell'imponente catena di vette che domina il Tonale. Se qualcuno lo vorrà ripercorrere scriva alla Guida Giovanni Faustinielli a Ponte di Legno: con lui sarà una piacevole passeggiata!

Il giorno 16 luglio domenica, raduno degli Alpini al Sacrario

la bibita di tutte le ore



Direzione: Via Marsala 9 - 20121 MILANO | MENSILE | GRATIS AI SOCI - ABBONAMENTI: Sostenitori L. 1000 - Militari L. 100 - Non soci L. 500
C. C. 3/2620 - Ind. Tel. Assocalpini - Milano | DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

1918 L'ADUNATA DI ROMA 1968 IN OMAGGIO AL MILITE IGNOTO

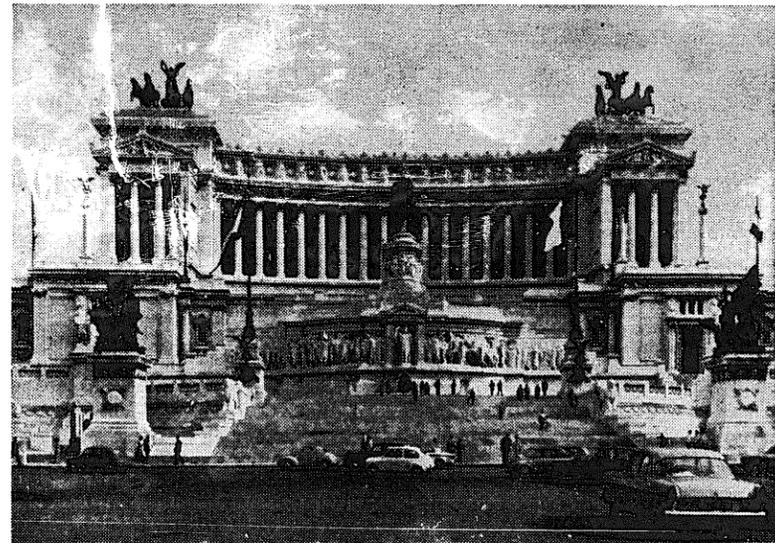
Nel 1968 ricorrerà il cinquantenario delle Vittorie del Piave e di Vittorio Veneto, del raggiungimento del confine naturale d'Italia a Passo di Resia, al Brennero, alle sorgenti della Drava, d'ila liberazione di Trento e di Trieste. L'Associazione Nazionale Alpini sente il dovere di partecipare alla celebrazione di tanto grandiosi avvenimenti con l'impegno degno dell'avvrità che le conferiscono gli oltre 200.000 suoi iscritti, e più ancora, la forza morale che rappresenta.

Nel 1965 la nostra Associazione ha celebrato l'inizio della guerra unificatrice ed ha reso omaggio al Fante del Carso con l'Adunata di Trieste; nel 1966 alla Spezia e nel 1967 a Treviso, ha reso omaggio ai Marinai ed agli Aviatori che con l'Esercito condivisero sacrifici e gloria. Si trattava, per il 1968, di decidere il modo migliore e più degno di concludere il grande ciclo celebrativo. Il Consiglio Direttivo Nazionale, esaminate e vagliate le proposte e le richieste formulate dalle Sezioni e nell'ambito del Consiglio stesso, ha ritenuto fosse suo preciso dovere morale far confluire la massa dei nostri iscritti a Roma.

Nessun'altra sede sarebbe stata più adatta per chiudere degnamente il ciclo delle quattro Adunate Nazionali dedicate al cinquantenario della guerra 1915-1918. Rendendo omaggio al Milite Ignoto, sull'Altare della Patria, gli Alpini inchineranno reverenti i loro Vessilli ed i loro Gagliardetti al simbolo del sacrificio di sangue sostenuto dal Popolo Italiano per strappare all'Austria-Ungheria la terra che ancora erano avulse dal territorio nazionale e per raggiungere quei confini naturali già auspicati da Dante. E gli Alpini ben meritano l'onore di sfilare per le vie della Capitale in quanto a quel sacrificio di sangue hanno dato larghissimo contributo. La 41.ª Adunata Nazionale di Roma sarà la quarta della serie fra quelle svolte nella Capitale dopo la 10.ª del 1929, la 15.ª del 1934, la 27.ª del 1954. Rileggendo le cronache delle prime tre pubblicate da «L'Alpino», constatiamo che, nel 1929 fu calcolata la presenza di 25.000 Alpini; nel 1934, di 40.000 Alpini; nel 1954, di 70.000 Alpini; nel 1968 saremo più di 100.000, poiché tanti già fummo a Trieste, alla Spezia ed a Treviso, ed è certo che il significato di questa 41.ª Adunata, che celebrerà il cinquantenario della Vittoria, sarà motivo di un'affluenza imponente, quale mai fu registrata in passato. Impegno morale di tutti gli Alpini, Montagnini, Genieri Al-

dei reduci della campagna etiopica, dell'Albania, della Russia, della Balcanica, della guerra di Liberazione, ed ogni anno cresce e si rafforza per l'affluenza nei Gruppi sempre più numerosi e nelle Sezioni ognor più attive e vitali, dei giovanissimi delle ultime leve che costituiscono oggi oltre la metà degli iscritti della nostra Associazione. Il passato vicino e lontano dell'ANA, le sue iniziative, le sue manifestazioni, il suo alto senso di patriottismo in

parte del mondo e la necessità di non far coincidere la Adunata con i periodi di maggiore affluenza, hanno consigliato di anticipare i tempi e di scegliere le giornate dedicate alla manifestazione, nel periodo della festività di San Giuseppe. Il significato altamente morale dell'Adunata a Roma nel 50.º anniversario di quel 1918 che diede all'Italia la luminosa Vittoria del 4 novembre, impegna tutti noi, dal Presidente Nazionale al giovane «bocia» dell'ultimissima classe congedata, a far sì che ancora una volta gli Alpini d'Italia sappiano portare tra la folla che si assieperà attorno a loro, quella ventata di commozone, di patriottismo, di culto per la memoria dei Caduti, che caratterizzano ogni nostra Adunata.



Roma - L'Altare della Patria

IV NOVEMBRE 1918 1967

Si celebra il 4 Novembre la gloriosa data della Vittoria. Dal lato strategico-militare essa può non apparire una grande Vittoria, ma dal lato storico-nazionale fu ed è splendida ed assoluta. I fatti militari del 1918, l'eroica resistenza sul Piave e sul baluardo del Grappa, la battaglia del Montello con il coronamento decisivo di Vittorio Veneto, segnarono la più bella pagina della storia d'Italia. Con la Vittoria ricordiamo i suoi artefici primi, i gloriosi Caduti, i quali seppero dare la loro vita per il suo avvenire, per il dovere, per l'amore della Bandiera e del Corpo. Lo splendore di Vittorio Veneto annichisce ogni cenno retorico. E' recente la ricorrenza di un'altra data storica, quella dell'8 settembre 1943. Tristissima ed umiliante data che segnò la disfatta più che dell'Esercito dell'intera Nazione. Ma i valori spirituali e morali del 4 Novembre 1918, che una falsa ideologia aveva sviato e dispersi, si ridestarono, ricercando negli animi il senso dell'onore e della libertà, dell'amore della Patria, del riscatto dalla vergogna. E forse la Resistenza. Così oggi possiamo guardare al progresso morale e materiale raggiunto dal Paese con orgoglio e compiacimento. Gli Alpini, i quali sempre, anche nelle ore tragiche, si ispirarono, nel compiere il loro dovere, ai valori della Vittoria, salutano con immutata Fede il glorioso giorno.

MILITE IGNOTO

MOTIVAZIONE DELLA MEDAGLIA D'ORO AL V. M.

«Degno Figlio di una stirpe prode e di una millenaria civiltà, resistette inflessibile nelle trincee più contese, prodigò il suo coraggio nelle più cruenti battaglie e cadde combattendo, senz'altro premio sperare che la Vittoria e la grandezza della Patria, Maggio 1915 - Novembre 1918».

DA UN DISCORSO DEL GENERALISSIMO ARMANDO DIAZ AL SENATO

«Nella Salma oscura del Soldato sepolto ogni Madre dolorante avrà l'illusione purissima che sia quello il corpo del proprio Figlio; ogni Figlio, prostrandosi sull'Altare della Patria, potrà credere sia quello il corpo del proprio Padre».

DALLA RELAZIONE PARLAMENTARE PER LA COSTRUZIONE DEL VITTORIALE

«Perché qui il Popolo Italiano potrà meglio che altrove, in grandi pellegrinaggi, rendere più alti onori al Morto che, a tutti i Morti, è primo e supremo artefice della nuova Storia».

M. A. L.

poggiato da un imponente schieramento d'artiglieria di ogni calibro, sicché il Badeneche...

In tale disperata situazione il valorosissimo Maggiore degli Alpini De Cia della sua unità...

Nel corso dell'aspro combattimento, che vide prodigi di valore, cadde da prode, tra gli altri...

Contemporaneamente i Battaglioni di Cosenza e Val d'Isa...

Non appena il famoso Generale Andrea Graziani, Comandante degli «Stammati» di Val Brenza...

Il valoroso Ufficiale, che già in precedenza aveva dato ripetute prove di grande coraggio e di abilità manovriera...

La voce si sparse in un battibaleno dalla Val Vecchia alla Val Frenzela e tutti, compresi i feriti...

Il Generale Danioni ha concluso la sua orazione, tra gli applausi della folla invocando il aiuto perché la memoria e l'esempio...

Subito dopo il Revmo Mons. Prof. Francesco Galloni, valoroso Generale di Alpini dal 1916, si è recato una corona d'alloro al monumento dei Caduti di Valstagna...

Lo stesso Mons. Galloni ha poi celebrato la S. Messa, durante la quale ha rivolto elevate, nobili ed esaltanti parole...

Il Comitato dei Reduci ci segnala che ha ancora uno scorporo di L. 350.000 per la saldatura del debito incontrato per la sistemazione del Santuario...

Il Consiglio comunale di Morbegno, presieduto dal Sindaco, figlio di un vecchio soldato magiorale del Morbegno, ha conferito la cittadinanza onoraria di Morbegno al Gen. Guido Morelli di Popolo...

CASSANO D'ADDA ZONA DI RECLUTAMENTO ALPINO

Il Ministero della Difesa ha comunicato al Sindaco di Cassano d'Adda che, in esito alla richiesta formulata, lo Stato Maggiore dell'Esercito...

Questo provvedimento ha una piccola storia sentimentale che è bene ricordare - sia pure a grandi linee - per l'attaccamento che noi tutti abbiamo per il nostro illustre fondatore...

Moltissimi gli alpini in congedo e numerosi quelli alle armi con un picchetto in armi del 4° Alpini la gloriosa Bandiera del Reggimento...

Cassano d'Adda custodisce a morevolmente, nel suo cimitero, le spoglie di Perrucchetti e fa bella mostra su una piazza di un monumento che la nostra Associazione ha voluto dedicare al nostro fondatore...

L'annuale omaggio dei Reduci di Russia alla Madonna del Don

Mestre, 17 settembre

La chiesa dei Padri Cappuccini di Mestre è gremita di popolo. Attorno all'altare la popora del Cardinale di Venezia...

C'è la presenza di «quelli che non son tornati» e soprattutto per loro che si innalza la preghiera di tutti. Una preghiera che sale a questa addolorata «Madonna del Don»...

Il Card. Urbani, Patriarca di Venezia, ha officiato il sacro rito di fronte a un vasto corteo di reduci e loro familiari...



Il Card. Urbani, Patriarca di Venezia, ha officiato il sacro rito...

Sez. A.N.A. di Milano, via Vincenzo Monti 36; Sez. A.N.A. di Venezia, Corte dell'Orto 5500; S. Marco; P. Crosara Narciso - Cappellano dell'Operaie Civile di Belluno.

La cittadinanza onoraria di Morbegno al Generale Guido Morelli di Popolo

Il Consiglio comunale di Morbegno, presieduto dal Sindaco, figlio di un vecchio soldato magiorale del Morbegno, ha conferito la cittadinanza onoraria di Morbegno al Gen. Guido Morelli di Popolo...

Il Consiglio comunale di Morbegno, presieduto dal Sindaco, figlio di un vecchio soldato magiorale del Morbegno, ha conferito la cittadinanza onoraria di Morbegno al Gen. Guido Morelli di Popolo...

A BRESCIA IL 20-21 GENNAIO 1968

CELEBRAZIONE DEL 25° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI NIKOLAJEWKA. PROGRAMMA DELLA MANIFESTAZIONE. SABATO 20 GENNAIO 1968. Ore 8, - Partenza dalla sede della Sezione...

DOMENICA 21 GENNAIO 1968. Ore 9,30: Ammassamento in piazzale Arnaldo da Brescia. Ore 10,15: Ricevimento delle Autorità in corso Zanardelli.

LA «FESTA GRANDA» DELLA SEZIONE DI PIACENZA A PONTEDELL'OLIO

Quest'anno la festa grande della Sezione di Piacenza si ha portata a Pontedell'Olio, un simpatico paese sul torrente Nure...

Invitato da Govoni, prende la parola il Generale Faldella che quale vecchio comandante del 2° Alpini porta il saluto del suo vecchio reggimento...

Il corteo attraverso le vie del paese tra la popolazione festante che applaude le vetrine dei negozi addobbate con simboli alpini...

Viene poi offerto un dono all'Alpino più vecchio presente, il Generale Orini, e il dono si ripete per tutti i veterani che ancora più vecchio, il Sergente Maggiore Guagnini...

Al fronte all'Altare prendono posto le Autorità, ai lati i vessilli ed i gagliardetti, gli alpini alle armi, le due fanfare...

Le certimonie si concludono con un ricevimento alle Autorità offerto dal Sindaco nelle sale del Comune...

Il Ten. Col. Barello - Presidente della Sezione di Bolzano - porta il saluto del Presidente Nazionale e quello della sua Sezione...

Ne pomeriggio suoni e balli per tutti sulle piazze. Tutto il paese è come al mattino - è stretto attorno agli alpini che partono e che si danno appuntamento per l'adunata dell'anno prossimo...

Il Ten. Col. Barello - Presidente della Sezione di Bolzano - porta il saluto del Presidente Nazionale e quello della sua Sezione...

Ne pomeriggio suoni e balli per tutti sulle piazze. Tutto il paese è come al mattino - è stretto attorno agli alpini che partono e che si danno appuntamento per l'adunata dell'anno prossimo...

Per onorare nel Cinquantenario della morte gloriosa la Medaglia d'Oro Achille Papa, sono state pubblicate le sue lettere dal fronte...

Ed è bene che lo sappia quell'artigliere da montagna che ha ceduto il suo cappello alpino alla fanciulla perché la fotografia di quel momento è in atteggiamento di riposo del guerriero alpino...

IN BIBLIOTECA IL CUORE DI UN CONDOTTIERO

LETTERE DEL GENERALE MEDAGLIA D'ORO AL V. M. ACHILLE PAPA. EDITORE COMITATO ONORANZE GENERALE ACHILLE PAPA - CASA DEL COMBATTENTE - DESENZANO DEL GARDA - LIRE 1.000.

DONNE CON CAPPELLO ALPINO

Ci è capitata sotto l'occhiale, pubblicata da un settimanale a grande tiratura, la fotografia di una ragazza che ha vinto un premio per la popolarità e che - a detta del giornale - per il momento si riposa nell'alta Val Brembana.



(Dalla «Domenica del Corriere»)

